

LE PARTECIPATE PUBBLICHE IN ITALIA

Anno 2015

■ Nel 2015 le unità economiche partecipate dal settore pubblico¹ sono 9.655 ed impiegano 882.012 addetti. Rispetto al 2014 sono meno numerose (-2,1%) ma con più addetti (+4,3%).

■ I settori in cui si concentra la partecipazione pubblica si confermano quelli energetici, infrastrutturali e dei servizi avanzati. Il 59,9% delle unità economiche partecipate è a controllo pubblico.

■ Tra le unità a partecipazione pubblica, le imprese attive sono 6.859 e impiegano 848.707 addetti (96,2% degli addetti di tutte le partecipate). Le imprese non attive che hanno presentato nel 2015 una dichiarazione contabile o fiscale, sono invece 1.092 (-4% rispetto al 2014). I settori con il maggior numero di imprese partecipate attive sono le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (vi opera il 14,3% delle partecipate e il 3,2% degli addetti) e il settore del *Trasporto e magazzinaggio* (rispettivamente 10,6% e 38,1%).

■ Le imprese attive partecipate da almeno una amministrazione pubblica regionale o locale si riducono del 12,7% rispetto all'anno precedente, con una flessione in termini di addetti del 12% (-46.847 addetti).

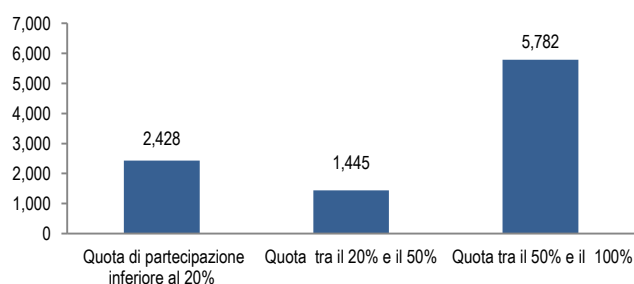
■ Le imprese attive a controllo pubblico sono 4.249 con 621.926 addetti. Al netto delle attività finanziarie e assicurative, generano quasi 54 miliardi di valore aggiunto, pari al 10% di quello realizzato dal complesso delle imprese dell'industria e dei servizi.

■ La produttività del lavoro, in termini di valore aggiunto per addetto, è di quasi il 50% superiore a quella delle aziende con le stesse forme giuridiche non partecipate dal settore pubblico (oltre 88 mila euro rispetto a circa 59 mila). Questo effetto medio è ampiamente determinato dalla differente composizione settoriale e dimensionale delle partecipate pubbliche. Tuttavia, i livelli di produttività del lavoro delle imprese controllate dalla PA risultano superiori a quelli medi in tutte le classi di addetti delle imprese.

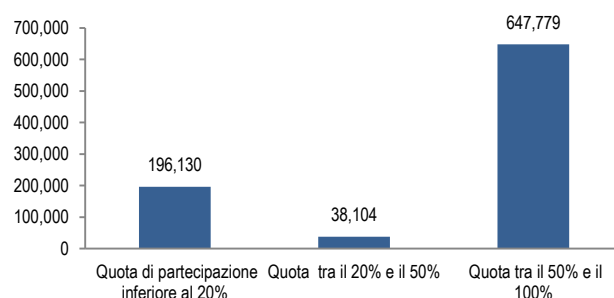
■ Il 76,5% delle controllate pubbliche ha registrato un utile d'esercizio, il 23,5% una perdita. La quota di controllate pubbliche in perdita rispetto al 2014, quando era stata pari al 27,4%.

■ Le controllate pubbliche registrano nel 2015 perdite per circa 3 miliardi e 800 milioni di euro (con una flessione di 738 milioni rispetto al 2014) e utili per oltre 10 miliardi e 600 milioni di euro (-107 milioni circa rispetto al 2014), con un saldo complessivo positivo di circa 6 miliardi e 800 milioni di euro.

UNITA' PARTECIPATE PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE
Anno 2015



ADDETTI DELLE PARTECIPATE PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE. Anno 2015



¹ Le definizioni di "amministrazioni pubbliche" e di "settore pubblico" utilizzate sono quelle del System of National Account (SNA) e del Sistema europeo dei Conti nazionali (vedi Glossario).

In calo le imprese a partecipazione pubblica, in crescita gli addetti

Nel 2015 le unità economiche partecipate dal settore pubblico sono 9.655 (-2,1% rispetto al 2014), ed impiegano 882.012 addetti (+4,3%). E' possibile individuare quattro sotto-insiemi di imprese partecipate: attive, non attive che hanno presentato il bilancio o la dichiarazione fiscale, esterne al campo di osservazione del Registro statistico sulle imprese attive e le unità "residuali, non classificabili. Rispetto all'anno precedente rimangono sostanzialmente invariate le imprese attive partecipate (-1%) che registrano invece un aumento di addetti del 4,8%; si riducono del 4% le imprese non attive². Nelle ultime due categorie, che comprendono le unità fuori dal campo di osservazione del registro Asia imprese³ e le *unità residuali*, attualmente non classificabili, le variazioni sono influenzate anche da cambiamenti di classificazione⁴ (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. UNITÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER TIPOLOGIA DI UNITÀ PARTECIPATA.

Anno 2015, valori assoluti e variazioni percentuali su 2014.

TIPOLOGIA UNITÀ	Unità	Variazioni %	Addetti	Variazioni ⁵ %
Imprese attive	6.859	-1,0	848.707	4,8
Imprese non attive che hanno presentato il bilancio o Unico	1.092	-4,0	0	0,0
Imprese fuori campo d'osservazione Asia	635	-30,2	5.762	-45,3
Altre unità non classificabili	1.069	19,8	27.543	8,7
TOTALE	9.655	-2,1	882.012	4,3

Viste le diverse caratteristiche delle unità partecipate e tenendo conto delle informazioni disponibili, le successive analisi sono concentrate sulle imprese attive⁶.

Le imprese attive a partecipazione pubblica sono 6.859 e impiegano il 96,2% degli addetti delle unità economiche partecipate. Il 61,9% è partecipato da soggetti pubblici per una quota superiore al 50% (condizione che le definisce "controllate"), il loro peso in termini di addetti è pari al 73,3%. Il 13,7% è partecipato per una quota tra il 20% e il 50%, con un peso in termini di addetti del 4,2% mentre il 24,4% per una quota inferiore al 20% (22,5% di addetti) (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER QUOTA DI PARTECIPAZIONE. Anno 2015

QUOTE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
A. Quota di partecipazione <= 20%	1.671	24,4	191.133	22,5
B. 20% < Quota di partecipazione <= 50%	939	13,7	35.649	4,2
C. Quota di partecipazione > 50%	4.249	61,9	621.926	73,3
TOTALE	6.859	100,0	848.707	100,0

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

² Sono imprese che hanno presentato nel 2015 il bilancio d'esercizio o la dichiarazione dei redditi con modello Unico. La riduzione del numero sembra riconducibile ai primi effetti i del piano di razionalizzazione introdotto con la legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, legge 190/2014).

³ Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia) – Anno 2015, Nota metodologica relativa al 2014 in <http://www.istat.it/it/archivio/188233>.

⁴ Le unità fuori campo osservazione svolgono attività economiche al confine tra quelle tipiche delle organizzazioni associative (divisione Ateco 94) e della Pa (divisione Ateco 84), oltre a quelle del settore agricolo. Si stanno svolgendo analisi puntuali, anche tramite indagini specifiche, al fine di rendere possibile una loro classificazione tra imprese, istituzioni pubbliche o istituzioni non profit. Per tale ragione le unità non classificate possono aumentare rispetto a quelle classificate fuori campo osservazione..

⁵ La variazione è la variazione rispetto ai dati 2014 aggiornati

⁶ Imprese attive nell'anno. Sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U), le unità classificate come istituzioni pubbliche (S.13) e istituzioni private non profit (S.15).

Le imprese partecipate sono classificabili anche in base alla modalità con cui una Pubblica Amministrazione partecipa ad esse (Prospetto 3). Si identificano tre diverse tipologie:

- le *imprese a partecipazione pubblica prossima*, cioè imprese che hanno un rapporto diretto con il soggetto pubblico. Sono il 62,6% delle imprese partecipate e impiegano 521.043 addetti, ovvero il 61,4% degli addetti delle imprese a partecipazione pubblica;
- le *imprese controllate da gruppi pubblici* (cioè gruppi aventi come vertice una PA), il cui capitale è controllato indirettamente tramite altre unità appartenenti al gruppo; sono il 17,9% delle imprese e rappresentano il 28,2% degli addetti;
- le *imprese partecipate da controllate pubbliche*. Si tratta di imprese partecipate da soggetti controllati a loro volta da gruppi di imprese a controllo pubblico. Le imprese di questo tipo sono il 19,5% e assorbono il 10,4% degli addetti totali delle imprese partecipate.

PROSPETTO 3. IMPRESE E ADDETTI PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA. Anno 2015

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
Tip. I- Imprese a partecipazione pubblica prossima	4.295	62,6	521.043	61,4
Tip. II- Imprese controllate da gruppi pubblici	1.229	17,9	239.342	28,2
Tip. III - Imprese partecipate da controllate pubbliche	1.335	19,5	88.322	10,4
TOTALE	6.859	100,0	848.707	100,0

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

La dimensione media delle imprese partecipate è pari a 124 addetti, valore che sale a 329 nel caso delle società per azioni (Prospetto 4). Il 31,2% delle imprese partecipate è costituito con forma giuridica di società per azioni (83% degli addetti); il 42,9% è organizzato in società a responsabilità limitata (8,7% degli addetti), il 18,7% in Consorzi di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese (2,7% degli addetti).

PROSPETTO 4. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER FORMA GIURIDICA. Anno 2015

FORMA GIURIDICA	Imprese	Addetti	Addetti medi
Società per azioni	2.141	704.761	329
Società a responsabilità limitata	2.943	74.009	25
Società cooperativa	356	34.377	97
Consorzio di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese	1.281	22.690	18
Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi, Autorità indipendente	138	12.870	93
TOTALE	6.859	848.707	124

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Sotto il profilo territoriale, è nel Centro Italia che si rileva la maggiore concentrazione di addetti (55,7%) e il 23,5% di partecipate. In questa ripartizione la dimensione media è di 294 addetti per impresa, livello fortemente influenzato dalle 673 imprese localizzate nel Lazio, che presentano una dimensione media pari a 604 e impiegano 406.658 addetti (47,9% del totale) (Prospetto 5).

La ripartizione territoriale con il maggior numero di partecipate è invece il Nord-est (27,9%), che impiega il 13,6% di addetti e presenta una dimensione media di 61 addetti per impresa. Tra le regioni è la Lombardia ad avere il maggior peso in termini di imprese (15,9%), con il 10,3% degli addetti e una dimensione media di 80 addetti per impresa.

PROSPETTO 5. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE E REGIONE DELLA SEDE DI IMPRESA. Anno 2015

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME/ RIPARTIZIONI	Imprese		Addetti		Addetti medi impresa
	N	%	N	%	
Piemonte	448	6,5	56.846	6,7	127
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	77	1,1	3.379	0,4	44
Liguria	243	3,5	16.641	2,0	68
Lombardia	1.094	15,9	87.838	10,3	80
Nord-ovest	1.862	27,1	164.704	19,4	88
Bolzano/Bolzen	229	3,3	6.290	5,4	27
Trento	209	3,0	7.925	0,9	38
Trentino Alto-Adige/ Südtirol	438	6,4	14.215	1,7	32
Veneto	570	8,3	38.920	4,6	68
Friuli-Venezia Giulia	298	4,3	22.419	2,6	75
Emilia-Romagna	607	8,8	40.240	4,7	66
Nord-est	1.913	27,9	115.793	13,6	61
Toscana	576	8,4	54.783	6,5	95
Umbria	137	2,0	5.010	0,6	37
Marche	226	3,3	6.697	0,8	30
Lazio	673	9,8	406.658	47,9	604
Centro	1.612	23,5	473.147	55,7	294
Abruzzo	205	3,0	5.516	0,6	27
Molise	33	0,5	337	0,0	10
Campania	346	5,0	27.660	3,3	80
Puglia	286	4,2	19.294	2,3	67
Basilicata	48	0,7	1.793	0,2	37
Calabria	114	1,7	4.293	0,5	38
Sud	1.032	15,0	58.893	6,9	57
Sicilia	282	4,1	25.660	3,0	91
Sardegna	158	2,3	10.510	1,2	67
Isole	440	6,4	36.170	4,3	82
ITALIA	6.859	100,0	848.707	100,0	124

Le imprese partecipate svolgono prevalentemente attività di produzione di servizi. Si riconfermano come settori di attività economica con il maggior numero di imprese attive partecipate da un soggetto pubblico, il settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (con il 14,3% di imprese e il 3,2% di addetti) e il settore del *Trasporto e magazzinaggio* (col 10,6% delle imprese partecipate e il 38,1 % di addetti). Altro settore con un elevato numero di imprese partecipate è quello della *Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento di rifiuti e risanamento* (12,1% di imprese e 11,1% di addetti) (Prospetto 6).

Rispetto al 2014 si riduce del 4,4% il numero delle imprese partecipate senza occupazione (pari al 26,8% del totale); le imprese con almeno 100 addetti occupano il 90,8% degli addetti delle imprese partecipate. Queste ultime sono presenti soprattutto nel settore della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (204, con 79.455 addetti) e hanno nel *Trasporto e magazzinaggio* il maggior numero di addetti (313.520 in 156 imprese).

PROSPETTO 6. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CLASSE DI ADDETTI										Totale	
	0		1-19		20-49		50-99		100+			
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
B, C - Attività estrattiva, Attività manifatturiere	74	143	1.101	47	1.442	52	3.913	72	80.844	388	8.300	
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	275	255	1.449	70	2.208	22	1.546	57	53.894	679	59.098	
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	151	225	1.795	139	4.636	112	8.068	204	79.455	831	93.953	
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	500	623	4.345	256	8.286	186	13.527	333	214.193	1.898	240.351	
F - Costruzioni	125	92	589	37	1.162	20	1.331	18	10.511	292	13.592	
INDUSTRIA	625	715	4.934	293	9.447	206	14.858	351	224.704	2.190	253.943	
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	44	328	2.103	69	2.190	33	2.421	31	9.263	505	15.977	
H - Trasporto e magazzinaggio	137	253	1.861	124	3.938	58	4.127	156	313.520	728	323.446	
I - Servizi di alloggio e ristorazione	9	60	391	12	397	10	715	9	3.905	100	5.407	
J - Servizi di informazione e comunicazione	54	173	1.088	35	1.179	26	1.931	37	19.282	325	23.479	
K, L - Attività finanziarie e assicurative, Attività immobiliari	304	176	983	40	1.226	28	2.024	59	143.720	607	147.953	
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	283	551	2.527	67	2.142	28	1.736	54	20.431	983	26.836	
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	240	339	1.782	60	2.031	29	2.039	39	17.243	707	23.095	
P, Q, R, S - Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Altre attività di servizi	141	355	2.333	117	3.642	55	4.052	46	18.543	714	28.570	
SERVIZI	1.212	2.235	13.066	524	16.745	267	19.045	431	545.907	4.669	594.764	
TOTALE	1.837	2.950	18.001	817	26.193	473	33.903	782	770.611	6.859	848.707	

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Si riducono del 12,7% le partecipate locali

Su 6.859 imprese attive partecipate, ammontano a 4.844 quelle partecipate direttamente da almeno una amministrazione pubblica regionale o locale⁷ o, altrimenti, appartenenti a gruppi con al vertice un ente territoriale, per un totale di 344.448 addetti (Prospetto 7).

Rispetto al 2014 il numero delle partecipate locali si riduce del 12,7% con un decremento di addetti del 12% (-46.847 addetti). I settori maggiormente coinvolti dal piano di razionalizzazione sono il settore della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (-104 partecipate), il settore *Trasporto e magazzinaggio* (-96 partecipate) e il settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (-93 partecipate), che comunque si riconfermano come settori con il maggior peso di partecipate locali.

Il settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* si riconferma infatti come il settore con il maggior numero di partecipate locali (733 per 13.287 addetti); considerando invece gli addetti continua a prevalere il settore del *Trasporto e magazzinaggio* (96.299 addetti e 519 imprese attive), seguito da quello della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (76.327 addetti), secondo anche per numero di imprese attive (684).

⁷ Per altre amministrazioni a livello locale si intendono le province, i comuni e le città metropolitane, i consorzi intercomunali e tutte le altre autorità o enti che operano a livello territoriale.

PROSPETTO 7. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE DA ALMENO UNA AMMINISTRAZIONE REGIONALE O LOCALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
B - Attività estrattiva	4	0,1	82	0,0
C - Attività manifatturiere	92	1,9	1.860	0,5
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	468	9,7	16.485	4,8
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	684	14,1	76.327	22,2
F - Costruzioni	162	3,3	3.337	1,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	422	8,7	10.775	3,1
H - Trasporto e magazzinaggio	519	10,7	96.299	28,0
I - Servizi di alloggio e ristorazione	77	1,6	2.684	0,8
J - Servizi di informazione e comunicazione	164	3,4	5.403	1,6
K - Attività finanziarie e assicurative	126	2,6	71.430	20,7
L - Attività immobiliari	269	5,6	1.493	0,4
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	733	15,1	13.287	3,9
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	528	10,9	18.862	5,5
P - Istruzione	131	2,7	2.560	0,7
Q - Sanità e assistenza sociale	127	2,6	13.198	3,8
R, S - Altre attività di servizi	338	7,0	10.369	3,0
TOTALE	4.844	100,0	344.448	100,0

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Sempre con riferimento alle sole imprese partecipate da almeno un'amministrazione regionale o locale, il Nord-ovest e il Nord-est si equivalgono per numero di unità (rispettivamente 1.360 e 1.359) ma è nel Nord-est che si registrano più addetti (77.986) con la concentrazione maggiore in Lombardia (16% di imprese e 11,2% di addetti). Il maggior numero di addetti si registra invece nel Lazio (25,7%) (Tavola 2 in appendice).

Struttura e dimensione delle imprese a controllo pubblico

Se si osservano le sole imprese controllate da soggetti pubblici, si individuano 4.249 imprese a controllo pubblico, per un totale di 621.926 addetti; tra di esse è possibile distinguere 2.807 imprese appartenenti a gruppi con al vertice una amministrazione pubblica che occupano 545.085 addetti. Le rimanenti 1.442 imprese, con 76.840 addetti, fanno invece riferimento a gruppi con al vertice una pluralità di amministrazioni pubbliche, che esercitano il controllo in modo congiunto oppure sono singole imprese il cui capitale è controllato in modo congiunto da più amministrazioni pubbliche. Nel 2015 Il numero di imprese a controllo pubblico è diminuito del 5,9% rispetto al 2014, il numero di addetti si è ridotto del 4,1%.

Attraverso il controllo diretto o indiretto esercitato sui grandi gruppi il Ministero dell'Economia e delle Finanze è il soggetto controllante di maggiore rilevanza in termini di occupazione, con il 55,7% di addetti delle imprese a controllo pubblico (Prospetto 8).

I comuni e le città metropolitane controllano rispettivamente 1.505 e 212 imprese (pari al 35,4% e al 5% delle imprese a controllo pubblico). Gli addetti delle imprese controllate dai Comuni sono 43.672 (7% del totale, per una dimensione media di 29 addetti), quelli delle imprese controllate dalle Città Metropolitane sono 87.276 (14% del totale, per una dimensione media di 412 addetti).

PROSPETTO 8. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO PER TIPOLOGIA ISTITUZIONALE DEL SOGGETTO CONTROLLANTE. Anno 2015

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE SOGGETTO CONTROLLANTE	Imprese		Addetti		Addetti medi
	N.	%	N.	%	
Ministero dell'economia e delle finanze	316	7,3	346.349	55,7	1.096
Altri Ministeri e amministrazioni centrali	100	2,5	3.850	0,6	38
Regioni	257	6,0	37.038	6,0	144
Province	134	3,2	11.797	1,9	88
Province autonome	51	1,2	1.947	0,3	38
Comuni	1.505	35,4	43.672	7,0	29
Città metropolitane	212	5,0	87.276	14,0	412
Camere di commercio	61	1,4	1.329	0,2	22
Istituzioni sanitarie	33	0,8	7.131	1,1	216
Altre amministrazioni locali	138	3,2	4.696	0,8	34
TOTALE A CONTROLLO UNICO	2.807	66,1	545.085	87,6	194
Gruppi di istituzioni che esercitano un controllo congiunto	1.442	33,9	76.840	12,4	53
TOTALE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO	4.249	100,0	621.926	100,0	146

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

I risultati economici delle imprese controllate

L'integrazione dei dati del Registro delle imprese a controllo pubblico con quelli del Registro statistico integrato Frame-SBS⁸ ha consentito di arricchire il quadro di informazioni sulle imprese a controllo pubblico con alcuni indicatori di performance economica.

Complessivamente, al netto delle attività finanziarie e assicurative, le imprese a controllo pubblico generano oltre 54 miliardi di valore aggiunto (il 9,8% di quello prodotto dalle imprese dell'industria e dei servizi⁹); i settori più rilevanti sono quelli della *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata* (63,8% del valore aggiunto dell'intero settore di riferimento) e della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (61,8% del valore aggiunto dell'intero settore di riferimento). La composizione settoriale e dimensionale delle aziende controllate dalla Pubblica Amministrazione si traduce in livelli di produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) molto elevati e superiori a quelli riferiti al totale delle imprese: il valore aggiunto per addetto è di 88.281 euro contro 59.228 euro (Prospetto 9). Questo dato è fortemente influenzato dal settore della *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*, in cui si concentrano le grandi aziende di Stato. Al netto di tale settore, la produttività delle imprese a controllo pubblico scende a 69.078 euro.

⁸ Il FRAME SBS, Sistema informativo di dati individuali delle imprese attive (ASIA), dal 2010, a cadenza annuale riporta per ogni unità i principali aggregati di conto economico e costo del lavoro, sfruttando prioritariamente fonti di natura amministrativa e fiscale.

⁹ Al fine di realizzare confronti di indicatori economici tra popolazioni omogenee, le imprese a controllo pubblico sono paragonate alle altre imprese aventi la stessa forma giuridica.

PROSPETTO 9. PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (INDICATORI ECONOMICI E PESO DEI MAGGIORI AGGREGATI). Anno 2015

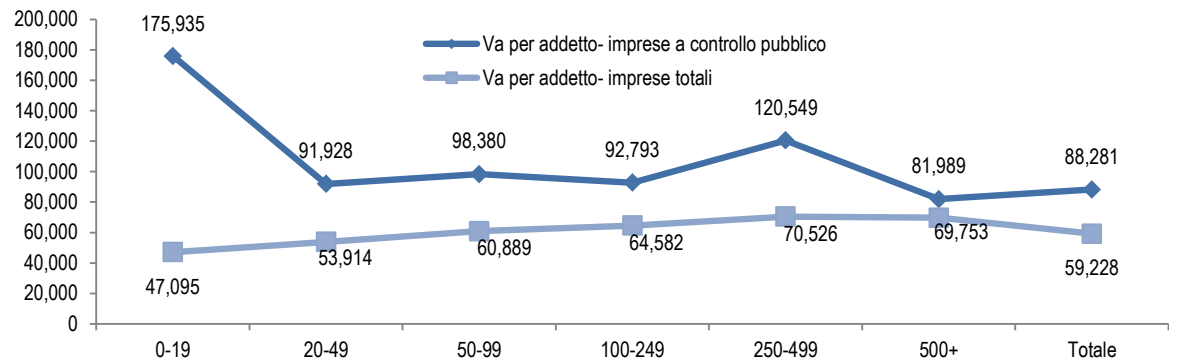
SETTORI DI ATTIVITA'	Imprese	Dipendenti	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del Lavoro	Retribuzione Lorda	Valore aggiunto per addetto (euro)	Costo del lavoro per dipendente (euro)	Retribuzione lorda per dipendente (euro)
B - Attività estrattiva	0,8	49,7	48,3	92,2	55,0	62,8	63,3	135.874	86.572	60.739
C - Attività manifatturiere	0,1	1,9	1,8	2,3	2,1	2,6	2,6	79.328	62.405	43.772
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,6	67,2	65,8	57,6	63,8	68,1	67,3	279.704	63.930	43.010
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	11,6	52,4	51,4	49,5	61,8	59,0	58,5	87.107	49.020	34.566
F - Costruzioni	0,1	0,9	0,8	1,0	2,1	1,1	1,0	133.815	47.699	32.466
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,2	0,5	0,5	3,8	0,7	0,6	0,6	76.607	40.049	28.653
H - Trasporto e magazzinaggio	1,4	35,2	34,4	19,9	34,6	41,9	41,0	58.273	47.381	33.760
I - Servizi di alloggio e ristorazione	0,1	0,5	0,5	0,7	0,6	0,6	0,6	35.248	28.622	20.652
J - Servizi di informazione e comunicazione	0,3	3,1	3,0	4,0	4,2	3,8	3,8	134.554	66.328	46.387
L - Attività immobiliari	0,2	4,6	2,1	2,3	2,6	7,4	7,1	180.313	56.480	39.893
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,7	7,3	6,7	7,2	7,9	9,5	9,3	74.981	65.244	46.401
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	0,9	2,0	2,0	2,0	2,4	2,5	2,5	39.713	31.299	22.577
P - Istruzione	0,8	3,4	3,1	4,2	4,7	5,8	5,6	42.011	39.952	28.458
Q - Sanità e assistenza sociale	0,5	2,9	2,8	2,6	3,2	3,6	3,6	35.844	31.915	23.403
R, S - Altre attività di servizi	0,9	5,4	4,9	3,3	4,5	7,0	6,6	45.138	44.630	32.392
TOTALE	0,5	7,0	6,6	10,4	9,8	9,3	9,1	88.281	51.320	36.202

Fonti: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica; Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA); Istat, Frame SBS

Il costo del lavoro delle imprese a controllo pubblico rappresenta il 9,3% del costo del lavoro del complesso delle imprese dell'industria e dei servizi, con un valore medio per dipendente di 51.320 euro contro un valore medio riferito alla sottopopolazione di riferimento pari a 38.845 euro. Il differenziale maggiore si ha nel settore estrattivo. Sempre per le imprese a controllo pubblico, la retribuzione lorda per dipendente è pari a 36.202 euro contro 27.961 euro del valore complessivo.

Le differenze di produttività del lavoro fra imprese controllate e le altre imprese si riconfermano ampie nel complesso e per classi dimensionali; rispetto al 2014 la differenza a favore delle imprese a controllo pubblico è più marcata nelle classi 0-19, 50-99, si riduce per le classi dimensionali 20-49, 100-249 e 250-499, mentre si mantiene pressoché invariata per le imprese con oltre 500 addetti (Figura 1).

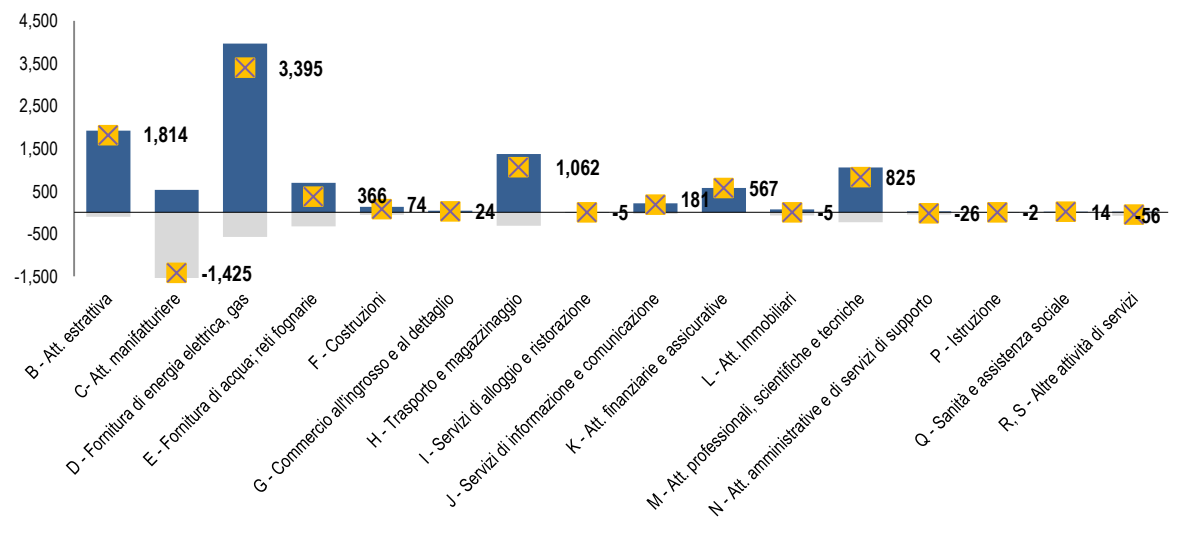
FIGURA 1. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO, PER CLASSI DI ADDETTI ALLE IMPRESE. Anno 2015



Sulla base di un pil completo approccio di misurazione¹⁰, risulta che l'81,9% delle imprese a controllo pubblico ha presentato il bilancio d'esercizio al 2015 (nel 2014 era l'81,6%); tra di esse il 76,5% (72,6% nel 2014) ha registrato un utile d'esercizio, il 23,5% (27,4% nel 2014) ha registrato una perdita.

Le controllate pubbliche registrano nel 2015 perdite per circa 3 miliardi e 800 milioni di euro (con un decremento di 738 milioni rispetto al 2014) e utili per oltre 10 miliardi e 600 milioni di euro (-107 milioni circa rispetto al 2014), con un saldo complessivo positivo di circa 6 miliardi e 800 milioni di euro.

FIGURA 2. UTILE, PERDITA E SALDO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (miliardi di euro)



¹⁰ A partire dai dati del 2015 sono stati considerati gli utili e le perdite da fonte Bilanci d'esercizio redatti sia secondo la normativa europea sia secondo i principi contabili IAS. La disponibilità e l'utilizzo dei bilanci IAS ha consentito una maggiore copertura dell'informazione. I confronti proposti rispetto al 2014 sono stati di conseguenza armonizzati con questo nuovo approccio.

Glossario

Amministrazione pubblica: “il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese”(SEC95, §2.68).

Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007): La classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. 2, profondamente diversa dalla precedente.

Controllante: L'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Controllata (impresa): L'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Gruppo di impresa: Per gruppo di impresa si intende una associazione di unità legali controllate da una unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come *un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non*, *avente “diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”*. *Il gruppo si caratterizza come “l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”*.

Imprese attive: Per imprese attive si intendono le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Partecipata Prossima: L'unità giuridica partecipata direttamente da una pubblica amministrazione.

Partecipata Non prossima: L'unità giuridica partecipata da un'Amministrazione Pubblica tramite controllate dell'amministrazione stessa. Se la partecipazione non prossima è di maggioranza (50%+1) si ha il controllo indiretto dell'unità. Le partecipate non prossime prese in considerazione sono solo le partecipate di controllate, non vengono considerate le partecipate di partecipate.

Persona fisica: Il concetto di controllo implica che le persone fisiche possono far parte di una catena di controllo solo se si trovano alla sommità della struttura.

Società di capitali: Sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità residente: “Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio”, Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come “quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese,” SEC 2010.

Vertice: Per vertice di un gruppo si intende l'unità giuridica (persona fisica o giuridica) che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

Vertice non residente: Per vertice non residente si intende l'unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: Per vertice residente si intende l'unità vertice residente nel territorio nazionale.

Nota Metodologica

Pur in assenza di un quadro di armonizzazione metodologica e di regolamentazione a livello comunitario che esplicitamente disciplini la produzione di statistiche economiche strutturali per questa particolare popolazione di unità economiche, si rilevano numerose interconnessioni con altri domini della produzione statistica in termini di concetti, definizioni ma anche archivi e basi di dati di riferimento. D'altro canto la presenza di una domanda informativa a livello nazionale molto forte ed orientata ad una più approfondita e rigorosa conoscenza di questo particolare e rilevante segmento del sistema produttivo nazionale ha determinato l'inclusione già da qualche anno di queste statistiche nel programma statistico nazionale. In particolare, a partire dal registro di riferimento (Codice PSN ST-1760, Registro statistico dei gruppi d'impresa e dei legami di partecipazione pubblica e privata) sono stati sviluppati nuovi indicatori strutturali sulla base dell'integrazione a livello di impresa con altre fonti, ed in particolare con il Frame SBS che riporta informazioni coerenti con il Regolamento europeo SBS sulle principali variabili di conto economico per tutte le imprese dell'industria e dei servizi.

Campo di osservazione e fonti utilizzate

Le informazioni disponibili sono riferite alle seguenti tipologie di unità: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; di conseguenza, sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote. Sono prese in considerazione tutte le quote di partecipazione, da un minimo comunque maggiore di zero fino al 100% del capitale dell'unità partecipata. La partecipazione può essere prossima, indiretta o tramite controllate. Il 62,5% delle unità è da considerarsi a controllo pubblico, in quanto partecipate da soggetti pubblici per una quota di partecipazione maggiore del 50%, il 23,5% è partecipato per una quota inferiore al 20% e il 14% è partecipato da soggetti pubblici per una quota compresa tra il 20% e il 50%.

L'universo delle unità partecipate o controllate da una Pubblica Amministrazione, viene stimato dall'Istat tramite l'utilizzo integrato delle seguenti basi di dati:

- 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob);
- 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio;
- 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale;
- 4) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche al Dipartimento del Tesoro (Mef).

Tali fonti forniscono tutti i legami di partecipazione caratterizzati dalla presenza di una unità partecipante che detiene una quota di partecipazione attraverso cui esercita la propria influenza su una unità partecipata secondo lo schema seguente:

(unità partecipante → unità partecipata, quota di partecipazione)

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n. 58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale"¹¹ (comma 2).

La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute

¹¹Al comma 1 si specifica che "per capitale di società per azioni" si deve intendere "quello rappresentato da azioni con diritto di voto".

nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime”. La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio.

Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l’informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up.

La terza fonte informativa è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitali per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall’articolo 2427, punto 5) del codice civile e l’articolo 39 del D.lgs. n. 127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest’ultima presenta una struttura di tipo top-down delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all’obbligo di dichiarazione dell’elenco soci¹². Inoltre i bilanci consolidati forniscono l’elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l’individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Venture.

La quarta fonte utilizzata trova origine dall’articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009 e successive modifiche e integrazioni, secondo cui le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento del Tesoro, entro il 31 luglio di ogni anno, le informazioni relative alle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre dell’anno precedente. Sono oggetto della rilevazione le partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni, ove si intende per partecipazione la posta dell’attivo patrimoniale che registra il valore dei diritti al capitale di altri enti. Ai fini degli adempimenti in oggetto, occorre comunicare le quote o le azioni di società e/o enti, possedute direttamente o indirettamente dall’Amministrazione. A seguito dell’entrata in vigore dell’art.17, commi 3 e 4, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge 11/8/2014 n.114, confluiscono nella rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro la cosiddetta rilevazione CONSOC e la rilevazione della Ragioneria Generale dello Stato sul costo del personale delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche.

Al fine di ridurre i costi per la raccolta delle informazioni e semplificare gli adempimenti informativi per gli enti territoriali, il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Presidente della Corte dei conti hanno sottoscritto nel mese di maggio 2016 un protocollo d’intesa con il quale è stata sancita l’unificazione delle rilevazioni sulle partecipazioni. A seguito dell’accordo la Corte dei conti ha rinunciato a mantenere un proprio canale informativo e il Dipartimento del Tesoro raccoglie, a partire dalla rilevazione dei dati per l’anno 2015, tutte le informazioni necessarie non solo alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle Amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti.

Oltre alle basi dati sopra elencate, sono stati utilizzati anche dati statistici derivati dal sistema dei registri ASIA e in particolare:

- A. Il Registro ASIA – Gruppi¹³, in cui vengono registrati, attraverso l’utilizzo delle stesse basi dati sopra elencate e attraverso metodologie definite dal Regolamento (CE) sui Registri di impresa 177/2008, tutti i legami di controllo sia diretti che indiretti, che caratterizzano la struttura dei gruppi di impresa. La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale. Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come “il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto”. La struttura del gruppo è ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime, fino alla attribuzione del vertice ultimo all’intero gruppo.
- B. Il Registro ASIA imprese, utilizzato per le informazioni sulle variabili di stratificazione, addetti, localizzazione, forma giuridica, attività economica, ecc. relative alle partecipate pubbliche.
- C. Il Registro ASIA amministrazioni pubbliche (Lista S13), utilizzato per definire l’universo del settore della Pubblica Amministrazione, cioè, nel caso specifico, delle Partecipanti.

Le definizioni di “amministrazioni pubbliche” e di “settore pubblico” utilizzate nel lavoro sono quelle

¹² In questo caso è il vertice che dichiara tutte le sue partecipazioni. Nel caso in cui una singola controllata appartenente al gruppo avesse omissso di dichiarare una propria partecipazione, tale informazione può essere recuperata in questa sede.

¹³ Per la metodologia vedasi statistica Report 'I Gruppi di impresa in Italia – Anno 2013'

del System of National Account (SNA), del Sistema Europeo dei Conti 95 (SEC95) e del Manuale del SEC95 sul debito pubblico e deficit.

Il SNA nell'ultima revisione del 2008 ha introdotto il nuovo capitolo 22, dove sono trattate insieme sia le amministrazioni pubbliche in senso stretto (che corrispondono secondo il SEC95 al settore istituzionale S.13), sia le unità market a controllo pubblico (che secondo il SEC95 sono classificate nei sotto settori istituzionali delle società non finanziarie (S.11001) e delle società finanziarie, con l'eccezione della Banca Centrale (S.12201, S.12301, S.12401, S.12501).

Secondo il § 22.7 dell'SNA "al fine di analizzare l'impatto dello Stato sull'economia, (...), è utile considerare un settore, che comprende tutte le unità delle amministrazioni pubbliche e tutti i produttori pubblici.

Il settore delle amministrazioni pubbliche (Settore istituzionale S.13) è definito al § 2.68 del SEC 95 e comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese. Le unità istituzionali comprese nel settore S.13 sono le seguenti:

a) gli organismi pubblici (esclusi i produttori pubblici aventi la forma di società di capitali pubbliche o dotati, in forza di una normativa specifica, di personalità giuridica e le quasi-società, allorché sono classificate nei settori delle società finanziarie o non finanziarie) che gestiscono e finanziano un insieme di attività, principalmente consistenti nel fornire alla collettività beni e servizi non destinabili alla vendita;

b) le istituzioni senza scopo di lucro dotate di personalità giuridica che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, che sono controllate e finanziate in prevalenza da amministrazioni pubbliche;

c) i fondi pensione autonomi, se soddisfano le due condizioni di cui al § 2.74 del SEC95.

D. Il settore pubblico descritto nel § 22 dell'SNA comprende in aggiunta al settore delle amministrazioni pubbliche anche tutti gli enti pubblici produttori di beni e servizi vendibili sul mercato.

E. Il Manuale SEC 95 sul debito pubblico e deficit, invece, fa riferimento ai produttori pubblici in senso ancor più ampio, comprendendo anche i soggetti "non costituiti come imprese che, in virtù della legislazione speciale, sono riconosciuti come soggetti giuridici indipendenti, o quasi-società, quando classificati nei settori delle società non finanziarie e delle società finanziarie".

Per essere considerato un produttore di tipo pubblico l'unità istituzionale deve essere controllata da una amministrazione pubblica (del settore S.13), e per essere considerato un produttore di beni e servizi destinabili alla vendita (o – in breve – un produttore 'market') l'unità istituzionale deve dimostrare di vendere tutta o parte prevalente della sua produzione ad un prezzo economicamente significativo. Per misurare questo requisito si utilizza un criterio indiretto, che consiste nel valutare se i ricavi dalle vendite coprono la maggior parte (oltre il 50 per cento) dei costi di produzione.

Metodologia

L'universo delle unità partecipate è stato delineato dall'Istat secondo uno schema volto ad individuare le diverse modalità con cui si manifesta un legame tra un'unità giuridica partecipata e un soggetto pubblico (Amministrazione Pubblica).

Il processo di stima dell'universo delle unità partecipate al 2014 è stato basato sull'integrazione di diverse fonti, amministrative e statistiche; il data base dei legami di partecipazione, basato sull'integrazione delle cinque fonti amministrative sopra descritte (ai punti 1-5), ha utilizzato forniture con data di riferimento dei dati al 2014; l'algoritmo per la determinazione dei controlli indiretti su cui si basa il registro dei gruppi di impresa, integrato in parte anche in tale processo, fa riferimento al processo gruppi 2014.

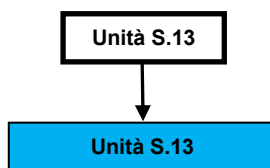
Per la stima dei principali caratteri delle imprese è stato utilizzato il sistema dei registri Asia imprese e istituzioni e Asia occupazione del 2014.

L'Istat individua, in base alla tipologia del legame di partecipazione o alla tipologia del soggetto controllante¹⁴, tre tipologie distinte di unità a partecipazione pubblica:

Tipologia 1 – Partecipate prossime della P.A.

In questo insieme vengono incluse tutte le unità per le quali un'amministrazione pubblica detiene una quota di partecipazione > 0, secondo lo schema seguente:

Schema 1



Pubblica Amministrazione ----- (quota di partecipazione) -----> Unità partecipata

Le informazioni disponibili sulla quota di partecipazione consentono di individuare tra le imprese partecipate quelle controllate. Secondo quanto stabilito dal regolamento SEC95, §2.26, sono definite controllate le unità per le quali il controllante partecipa con almeno il 50%+1 delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti.

La disponibilità di dati puntuali sulle quote di partecipazione consente anche analisi specifiche, come ad esempio: l'individuazione di partecipazioni "minime", cioè sotto una qualsiasi soglia scelta in base alle esigenze dell'analista o, al contrario le partecipate "massime" cioè con quota superiore ad una determinata soglia e, in particolare quelle per cui la P.A. detiene il 100%.

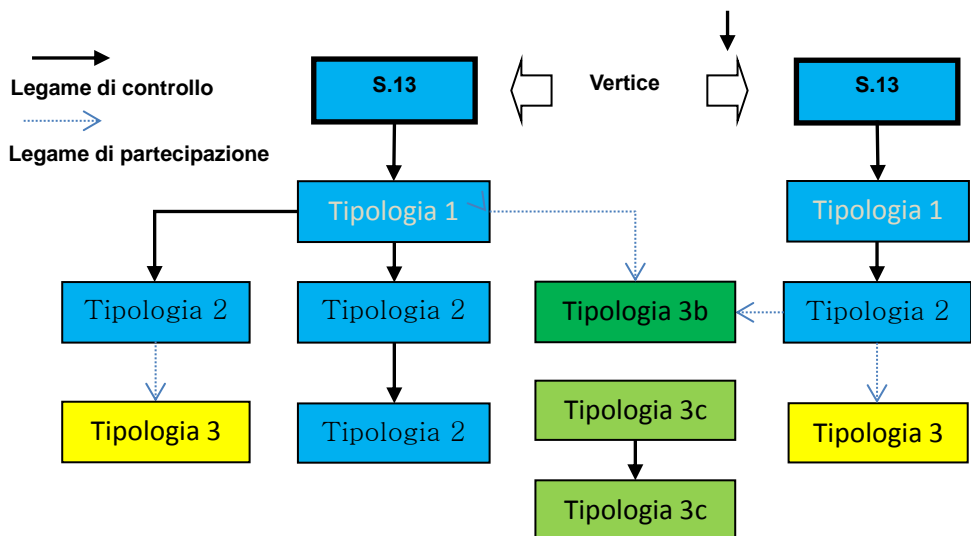
Tipologia 2 - Unità controllate non prossime della P.A.

Si tratta di unità appartenenti a gruppi pubblici (cioè gruppi la cui controllante ultima è una P.A.), non controllate direttamente dalla P.A., ma indirettamente, tramite altre unità appartenenti al gruppo. In primo luogo vengono prese in considerazione tutte le imprese appartenenti a un gruppo il cui vertice è costituito da un'amministrazione pubblica. In secondo luogo vengono presi in considerazione tutti i gruppi di imprese che hanno al proprio vertice una società di capitale o un consorzio, a loro volta controllati in modo congiunto da una o più amministrazioni pubbliche. Il concetto di controllo pubblico esercitato congiuntamente da diverse amministrazioni pubbliche, permette, ad esempio, di includere nel settore delle imprese a controllo pubblico tutte quelle realtà in cui diverse amministrazioni pubbliche presenti sullo stesso territorio compartecipano nella costituzione e gestione di società o consorzi per la fornitura di servizi pubblici a livello locale, al fine di massimizzare l'efficienza e l'economicità della gestione del servizio stesso.

In questo insieme vengono incluse quindi, le unità appartenenti a gruppi che hanno come vertice un'amministrazione pubblica o in cui il vertice è controllato congiuntamente da più amministrazioni pubbliche (sono escluse le unità controllate direttamente da amministrazioni pubbliche in quanto comprese nella tipologia 1), secondo lo schema 2.

¹⁴Per partecipate pubbliche si intendono le unità il cui capitale è partecipato da un soggetto appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche (S13). Il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese" (SEC95, §2.68). La quarta tipologia di partecipate individua le unità il cui capitale è partecipato da soggetti non appartenenti al settore S13 ma appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione.

Schema 2

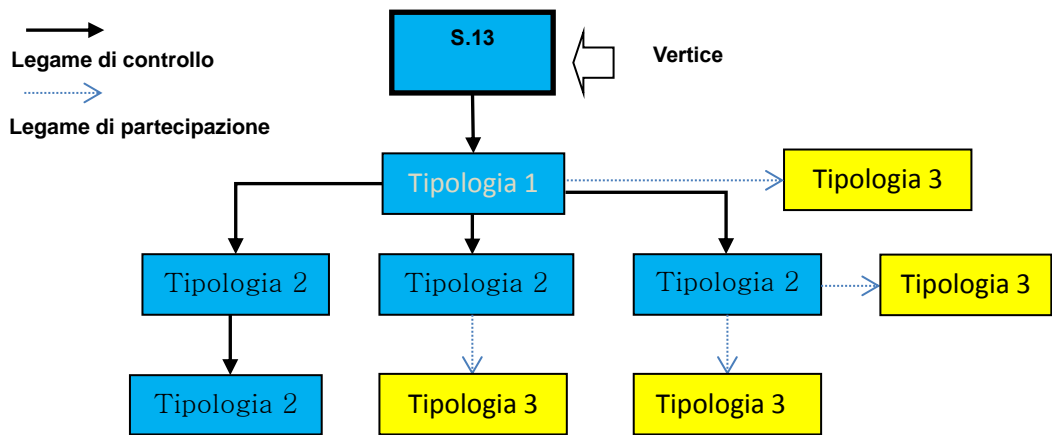


Essendo, di fatto, tutte le unità in questione appartenenti a gruppi e quindi controllate, risulteranno tutte partecipate con quote maggiori del 50%+1. Anche in questo caso all'interno di questo insieme è individuabile il sottoinsieme delle imprese controllate al 100%.

Tipologia 3 - Unità partecipate da controllate pubbliche

Appartengono a questo insieme (Schema 3) tutte le unità partecipate da controllate pubbliche, cioè dall'insieme delle controllate individuate nelle tipologie 1 e 2.

Schema 3



In questa tipologia, il controllo si può realizzare solo in modalità congiunta (Schema 4), quando cioè due o più controllate appartenenti a gruppi pubblici distinti, detengono partecipazioni di un'altra unità (Tipologia 3b nello schema) attraverso quote che sommate raggiungono o superano il 50% +1 del totale. Non si può dire, quindi, che ci sia controllo da parte di un singolo gruppo. Ciò

che di fatto cambia è lo status dell'unità, che è da considerarsi unità a controllo pubblico congiunto.

Accade inoltre che alcune unità individuate come controllate pubbliche secondo la tipologia 3b siano al vertice di gruppi; in tal caso anche le unità appartenenti ai gruppi in questione sono da intendersi come unità a controllo pubblico (Tipologia 3c).

Schema 4

